

Piano regionale di controllo dello storno

ULTIMA MODIFICA 10 Luglio 2023

L'art. 19 della Legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" prevede per le Regioni la facoltà di effettuare piani di limitazione di specie di fauna selvatica per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica e per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche.

Lo stesso art. 19 prevede inoltre che tali piani vengano attuati dalle guardie venatorie dipendenti delle amministrazioni provinciali che possono avvalersi di proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio.

La legge regionale 8/1994 prevede (art.16) che, per l'attuazione dei piani di controllo della fauna selvatica, la Provincia si possa avvalere di operatori all'uopo espressamente autorizzati e selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alle gestioni faunistiche.

Con deliberazione n. 722 del 14.5.2018 la Giunta regionale ha approvato il *PIANO QUINQUENNALE DI CONTROLLO DELLO STORNO (STURNUSVULGARIS)*

Il piano di controllo ha l'obiettivo di ridurre i consistenti danni a carico delle produzioni agricole, delle colture di cereali, orticole, foraggere ed in particolare sui frutteti.

Il piano dà continuità all'attività di controllo dello storno approvata dalle singole Province la cui competenza in materia di attuazione dei piani di controllo è stata confermata dalla Regione con la legge di riordino istituzionale (Legge Regionale n. 13/2015).




A tal fine la Provincia, per dare immediata attuazione al piano di controllo dello storno, tramite determina del dirigente competente n. 616 del 22/6/2018, ha stabilito quanto segue:

- autorizza e coordina l'attività dei coadiutori e definisce le modalità di comunicazione ed esito delle uscite fino all'attivazione del "Sistema automatico di registrazione per i piani di controllo" predisposto dalla Regione. I territori che non hanno ancora provveduto dovranno ultimare le fasi necessarie a completarne l'attivazione entro il 2018;
- gestisce le richieste di intervento degli agricoltori o loro rappresentanti di categoria, fatti salvi diversi accordi locali, nonché le richieste del Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca della Regione;
- invia alla Regione il resoconto dettagliato dell'attività di controllo dell'anno precedente riportante il numero di capi abbattuti suddivisi per ciascun mese di attività, per tipologia di coltura, per Comune o l'Istituto faunistico interessato. A seguito dell'attivazione del Sistema automatico di registrazione, la Regione provvederà direttamente all'estrazione e all'elaborazione dei suddetti dati;

Tutte le attività di coordinamento dei coadiutori autorizzati, di gestione delle comunicazioni di intervento diretto e di gestione delle varie richieste di intervento da parte di agricoltori o loro rappresentanti, sono affidate alla responsabilità della Polizia provinciale.

Di seguito si riporta il piano di controllo dello storno e la relativa modulistica adottata dalla Provincia di Parma per la richiesta e la rendicontazione.

ALLEGATO:

-  [Piano storno DGR 565-2023.pdf](#) (796.99 KB - pdf)
-  [Modulo richiesta - Piano storno.pdf](#) (86.12 KB - pdf)
-  [Scheda intervento e rendicontazione storno.pdf](#) (58.8 KB - pdf)